



*Regione Piemonte
Provincia di Alessandria*

COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA

VARIANTE PARZIALE n. 5/2023

ex art. 17, c. 5, L.R. 56/77 e s.m.i
al P.R.G.C. approvato D.G.R. n. 22-8181 del 11/02/2008

PROGETTO PRELIMINARE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Delibera di Consiglio Comunale n. __ del __ / __ / ____

IL SINDACO
Dott. Alberto Basso

IL SEGRETARIO

IL PROGETTISTA
Arch. Rosanna Carrea

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Arch. Micaela Benvenuto

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Monica Ubaldeschi

COLLABORATRICE
Paola Majorani

MAGGIO 2023
U_URB_000467_2023



Studio Tecnico Associato
15060 Basaluzzo (AL) - Via Novi, n.70
Tel. 0143 489974 - 0143 489896 - fax 0143 1434023 - e-mail: urbanistica@studioaisa.it



*Regione Piemonte
Provincia di Alessandria*

COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA

VARIANTE PARZIALE n. 5/2023

ex art. 17, c. 5, L.R. 56/77 e s.m.i
al P.R.G.C. approvato D.G.R. n. 22-8181 del 11/02/2008

PROGETTO PRELIMINARE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Delibera di Consiglio Comunale n. ___ del ___ / ___ / ___

IL SINDACO
Dott. Alberto Basso

IL SEGRETARIO

IL PROGETTISTA
Arch. Rosanna Carrea

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Arch. Micaela Benvenuto

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Monica Ubaldeschi

COLLABORATRICE
Paola Majorani

MAGGIO 2023
U_URB_000467_2023



Studio Tecnico Associato
15060 Basaluzzo (AL) - Via Novi, n.70
Tel. 0143 489974 - 0143 489896 - fax 0143 1434023 - e-mail: urbanistica@studioaisa.it

PREMESSA

Il Comune di Arquata Scrivia è dotato di Piano Regolatore Generale redatto ai sensi del titolo III della L.r. 56/77 e s.m.i la cui ultima Variante Generale è stata approvata con DGR n. 22-8181 del 11.02.2008. Il PRGC è stato successivamente integrato e modificato dalle seguenti Varianti:

- *VARIANTE PARZIALE n. 1 "Opere Pubbliche"* approvata con DCC n. 31 del 29/05/2009
- *VARIANTE PARZIALE n. 2 "Spazio Giovani"* approvata con DCC n. 08 del 01/02/2011
- *VARIANTE STRUTTURALE "Sottovalle"* approvata con DCC n. 20 del 30/03/2011
- *VARIANTE PARZIALE n.3 "Riordino urbanistico"* approvata con DCC n.25 del 16/07/2018
- *VARIANTE PARZIALE n.4/2020* approvata con DCC n. 12 del 28/04/2022.

E' stata, altresì, approvata dal Comune di Arquata la Variante Strutturale di adeguamento a normative sovraordinate "*Adeguamento RIR, microzonazione sismica, delimitazione fasce fluviali e adeguamento PAI a seguito evento alluvionale 2014*" con DCC n. 29 del 30/09/2022: la suddetta Variante non è ancora efficace in quanto in attesa di pubblicazione sul BUR.

La presente Variante n.5/2023 si innesta, quindi, sullo strumento urbanistico generale approvato, aggiornato alla Variante Parziale n. 4/2020, e ha lo scopo di apportare ad esso alcune modifiche che riguardano esclusivamente aspetti normativi.

Nel successivo paragrafo "Modifiche" verranno descritte in modo esaustivo le caratteristiche e le connotazioni della presente Variante Parziale al PRGC vigente.

La Variante ai sensi dell'art. 17, commi 5, 6 e 7, della L.R. 56/77 e s.m.i. si configura come Variante Parziale in quanto le modifiche in essa previste soddisfano tutte le seguenti condizioni:

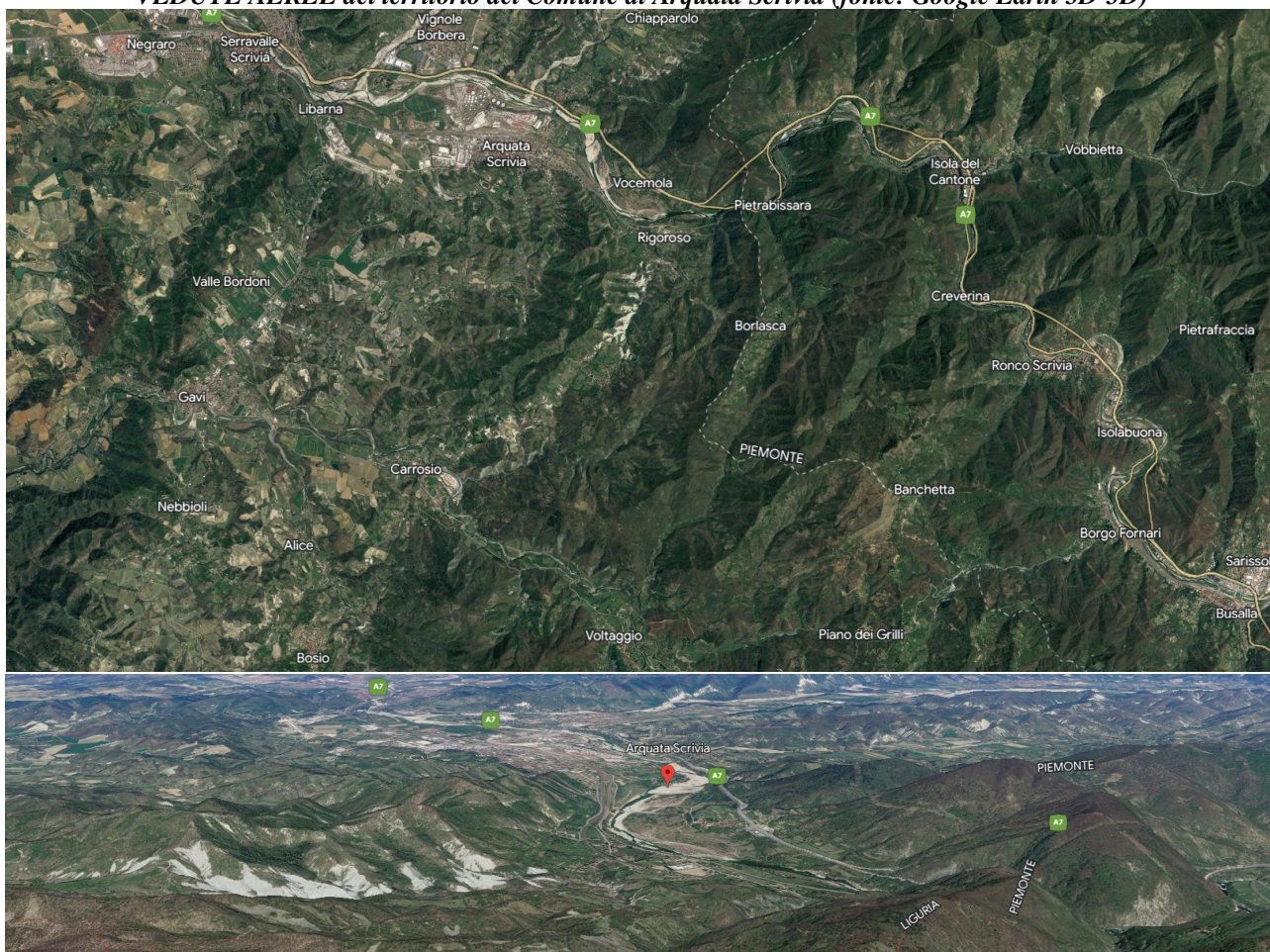
- a) non modificano l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione;
- b) non modificano in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale;
- c) non riducono la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge;
- d) non aumentano la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, oltre i valori minimi previsti dalla presente legge;
- e) non incrementano la capacità insediativa residenziale in misura superiore al quattro per cento, nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, con un minimo di 500 metri quadrati di superficie utile lorda comunque ammessa; tali incrementi sono consentiti ad avvenuta attuazione di almeno il 70 per cento delle previsioni del PRG vigente relative ad aree di nuovo impianto e di completamento a destinazione residenziale; l'avvenuta attuazione è dimostrata conteggiando gli interventi realizzati e quelli già dotati di titolo abilitativo edilizio;
- f) non incrementano le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico - ricettive, in misura superiore al 6 per cento nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti;
- g) non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente;

h) non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.

IMMAGINE SATELLITARE del territorio del Comune di Arquata Scrivia (fonte: Geoportale regione Piemonte)



VEDUTE AEREE del territorio del Comune di Arquata Scrivia (fonte: Google Earth 3D-3D)



MODIFICHE

Si illustrano nel seguito i punti di modifica al PRGC vigente del Comune di Arquata Scrivia oggetto della presente Variante Parziale: si tratta di modifiche esclusivamente normative formate per aggiornamento ed integrazione di disposizioni già presenti nel PRG.

1) Modifica al CAPO II – ZONE RESIDENZIALI delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC.

La modifica riguarda l'art. 14 "Norme di carattere generale" del Capo II citato in epigrafe e ha lo scopo di aggiornare le **funzioni compatibili con la residenza** elencate al primo comma, recante "Destinazioni d'uso ammesse", dell'articolo citato.

L'aggiornamento è opportuno in quanto il Comune di Arquata Scrivia intende valorizzare la fruizione turistica del proprio territorio, assecondando la naturale vocazione che esso presenta, essendo ricompreso in un ambito ricco di beni naturalistici, ambientali, paesaggistici, culturali e architettonici. La Regione Piemonte negli ultimi anni, ha disciplinato, in armonia con la legislazione comunitaria e nazionale, la materia delle strutture ricettive alberghiere (LR n. 3/2015, Regolamento Regionale n. 1/2017, Regolamento Regionale n. 5/2022, modifiche ai Regolamenti Regionali n.9/2017 e n. 4/2018) proprio con lo scopo promuovere le aziende alberghiere al fine di accrescerne la competitività mediante un'offerta differenziata, anche attraverso forme di ospitalità diffusa, prevedendo il miglior utilizzo **del patrimonio edilizio esistente** e la garanzia di un livello qualitativo e quantitativo ottimale dei servizi offerti al turista. Le strutture ricettive, pertanto, si distinguono tra strutture ricettive alberghiere e strutture ricettive extra alberghiere. Allo scopo di definire con chiarezza le funzioni consentite nelle aree residenziali al punto b) "funzioni compatibili" del comma 1) dell'art. 14 delle NTA del PRG si aggiorna l'elenco delle medesime richiamando le varie tipologie delle strutture ricettive previste dalla vigente normativa regionale.

Coerentemente si interviene anche al CAPO V – ZONE AGRICOLE, Art. 28 – Aree per attività agricole (E) al comma 3) Interventi su edifici esistenti punto b) eliminando la dizione superflua "... , *ivi compresa la destinazione a pubblico esercizio (bar, ristorante, ecc.)*" dopo aver richiamato l'art. 14, comma 1, delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC. **La modifica, come detto, interviene sul patrimonio edilizio esistente, non prevedendo nessun nuovo aumento di superficie edificabile e/o di volumi né modifiche di destinazione. Non determinando, quindi, nemmeno aumenti di carico antropico e/o di traffico indotto per le aree interessate. Lo scopo della modifica è quello di accrescere il potenziale turistico ed i servizi offerti al turista nel territorio comunale di Arquata.** Essa si pone in linea con la pianificazione sovraordinata come specificato nel punto 1.4 del paragrafo "Verifiche" della presente Relazione Illustrativa.

2) Modifica al CAPO III – AREE PER ATTIVITA' ECONOMICHE – AREE PRODUTTIVE delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC.

L'art. 20 "Norme di carattere Generale" delle NTA del PRGC vigente di Arquata Scrivia al comma 1 lettera c) definisce tra le destinazioni d'uso ammesse "... *le attività incluse nell'ambito della logistica e del traffico delle merci, centro intermodale, spazi attrezzati per il deposito e l'interscambio gomma/ferro delle merci:...*". Lo stesso articolo, al comma 9), individua e disciplina nel territorio di Arquata Scrivia un "Centro intermodale" di II livello, per altro riconosciuto e previsto anche dal Piano Territoriale Provinciale, comprensivo di aree produttive D1 e D2 nonché di contigue aree ferroviarie (esistenti e rappresentate nel PRGC) attuabili tramite protocolli di intesa tra Comune e Provincia e atti di concertazione tra Enti Pubblici e soggetti privati.

Si rende opportuno inserire all'interno dell'Art.20 il nuovo comma 9bis) per segnalare l'inclusione del territorio di Arquata Scrivia come retroporto di Genova (insieme ad altri comuni del basso alessandrino) ricompreso nella Zona Logistica Semplificata (ZLS) straordinaria "*Porto e retroporto di Genova*" istituita per legge a seguito del tragico evento del crollo del Ponte Morandi. Il Decreto Legge n.109/2018 (Decreto Genova) convertito con Legge n. 130/2018, all'art.7 dispone, infatti:

...

*" Ai fini del superamento dell'emergenza conseguente all'evento e per favorire la ripresa delle attività economiche colpite, direttamente o indirettamente dall'evento, è istituita, ai sensi dell'articolo 1, comma 62, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, la " Zona Logistica Semplificata – Porto e Retroporto di Genova" comprendente i territori portuali e retro portuali del Comune di Genova, fino ad includere i retroporti di Rivalta Scrivia, **Arquata Scrivia**, Novi San Bovo, Alessandria, Piacenza, Castellazzo Bormida, Ovada Belforte, ...".*

Le relazioni di Arquata Scrivia con il porto di Genova e con le attività logistiche da questo indotte costituiscono una presenza storica nel tessuto produttivo di Arquata Scrivia e sono più che significative, motivate dalla presenza di uno scalo ferroviario importante, dal contiguo casello autostradale e da aree produttive idonee ad accogliere le attività di deposito e interscambio delle merci al servizio del porto medesimo. La zona dei "*Magazzini generali*" già nel secolo scorso dagli anni sessanta in poi, ha rappresentato il primo avamposto del porto nella pianura oltre Appennino, quando gli spazi del porto si sono rivelati insufficienti per garantirne l'efficienza. Il primo Piano Regolatore Comunale di Arquata Scrivia, negli anni '80 del '900, già riconosceva la vocazione di Arquata e definiva tra le destinazioni d'uso ammesse nelle aree produttive la logistica e il traffico delle merci. Lo sviluppo conseguente a tali attività ha determinato il riconoscimento nel Piano Territoriale Provinciale del "*Centro Intermodale*" di Arquata Scrivia che nell'Allegato A delle

Norme di Attuazione del PTP si pone all'Art.32.3 l'obiettivo di consolidare e sviluppare l'interporto di Arquata come elemento della piattaforma logistica integrata dell'arco portuale ligure.

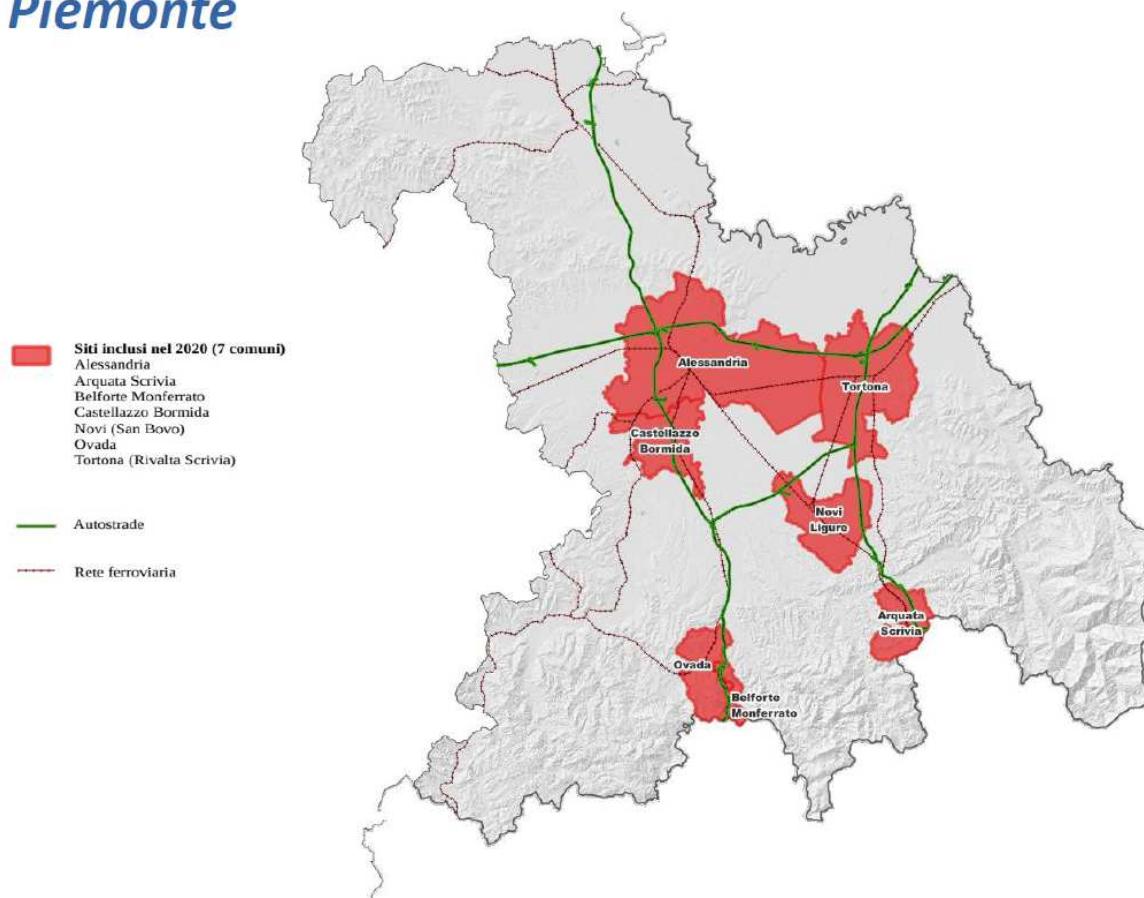
La logistica in Piemonte, nel secolo in corso, ha accentuato la sua importanza essendo la **Regione Piemonte** situata **all'incrocio dei due corridoi europei della rete TEN-T Mediterraneo e Reno - Alpi**. Del resto il Piemonte registra la presenza di primarie vie di comunicazione a livello europeo, un sistema viario e ferroviario con gli indici di infrastrutturazione tra i più elevati a livello nazionale, la vicinanza con i porti liguri e le potenzialità di naturale prosecuzione della banchina portuale. L'alessandrino da sempre costituisce, quindi, il retroporto dell'arco ligure con una radicata presenza di centri merci di dimensioni notevoli e spesso dotati di elevata specializzazione merceologica (Tortona, Rivalta Scrivia e **Arquata Scrivia**). Il Comune di Arquata Scrivia è anche attraversato dal tracciato della nuova linea AV/AC Terzo Valico dei Giovi finalizzata a migliorare i collegamenti del sistema portuale ligure con le principali linee ferroviarie del Nord Italia e con il resto d'Europa, consentire il trasferimento di una parte molto significativa del traffico merci dalla strada al ferro, ridurre sensibilmente i tempi di percorrenza tra le principali città del Nord-Ovest (Genova, Milano e Torino) ed in generale ad aumentare la capacità della rete ferroviaria esistente per il trasporto merci.

Il Terzo Valico rappresenta un'importante tassello del corridoio TEN-T "Reno - Alpi", la cui estensione interessa l'area più industrializzata e popolata d'Europa, collegandola al mare del Nord con i porti di Rotterdam, Amsterdam, Anversa e Brugge e al mar Mediterraneo con il porto di Genova, risultando pertanto fondamentale per il trasporto delle merci. L'opera permetterà di sviluppare il Porto di Genova come hub di accesso al corridoio europeo intercettando il traffico commerciale che dall'Estremo Oriente va all'Europa. La nuova linea, rispondente ai nuovi standard di interoperabilità europei, interessa 14 comuni nelle province di Genova e Alessandria. L'opera si collega a sud con l'interconnessione di Voltri e con gli impianti ferroviari del Nodo di Genova con quelli delle linee esistenti Genova – Torino, Novi e Alessandria – Piacenza attraverso il bivio Tortona per il traffico in direzione Milano.

Si segnala, inoltre, che la Regione Piemonte ha annoverato la categoria "logistica" nell'ambito delle destinazioni d'uso relative alle aree produttive. Lo ha fatto tramite modifica apportata all'Art.8 della L.r.19/99 dal comma 1) dell'Art.43 della L.r. 7/2022. L'Art.8, comma 1) della L.r.19/99, come aggiornato, recita: "*b) destinazioni produttive, industriali, **logistiche** o artigianali*". Si può ritenere, pertanto, la logistica parte integrante e sostanziale delle destinazioni di cui al comma 1), punto b) del citato Art.8 della L.r.19/99 sopra richiamata.

All'interno di questo quadro generale è stata riconosciuta dal Decreto Genova la "Zona Logistica Semplificata – Porto e Retroporto di Genova" che interessa nell'alessandrino quei territori che hanno già consolidate e significative relazioni con il porto di Genova.

La ZLS riconosciuta dal Decreto Genova in Piemonte



La Regione Piemonte ha definito criteri regionali per la perimetrazione degli ambiti ZLS:

- **compatibilità urbanistica** con la tematica inerente la destinazione logistica e la conformità urbanistica con la destinazione d'uso, considerando **le aree a destinazione logistica, produttivo - logistica, interporto, centro intermodale, produttivo - artigianale, ferroviaria, ecc.**;
- **vicinanza** del sito con i **caselli autostradali**;
- **vicinanza** sito con **strade a veloce percorrenza** con destinazione ai caselli autostradali;
- criteri dimensionali delle aree (**dimensione significativa**);
- distinzione tra aree edificate e non edificate.

La presente Variante, in coerenza con quanto stabilito dai richiamati disposti normativi (Decreto Genova e sua conversione in legge), intende:

- **segnalare l'istituzione della Zona Logistica Semplificata (ZLS) relativa al Comune di Arquata tramite l'inserimento di un comma 9bis) nell'Art.20 "Norme di carattere generale" delle NTA del PRGC;**

- **confermare nelle “Aree produttive di nuovo impianto - D1” di cui all’Art.21 e nelle “Aree produttive da mantenere, completare, riordinare - D2” di cui all’Art.22, le destinazioni d’uso elencate al comma 1) dell’”Art.20 – Norme di carattere generale” eliminando l’esclusione di quelle elencate al punto c) dello stesso comma qualora non richiamate nelle specifiche schede di SUE allegate alle Norme Tecniche di Attuazione.**

La modifica, come detto, riguarda il tessuto produttivo, già presente nel PRGC di Arquata Scrivia, senza modificarlo da un punto di vista quantitativo. La modifica, esclusivamente normativa, infatti introduce un nuovo comma “9bis)” per riconoscere, nel territorio di Arquata Scrivia, la “Zona Logistica Semplificata – Porto e retroporto di Genova” già individuata per legge dal Decreto Legge 109/2018 (Decreto Genova). Analogamente, a suo tempo, il comma 9) dello stesso articolo, aveva riconosciuto l’”Interporto di Arquata Scrivia” come elemento della piattaforma logistica integrata dell’arco portuale ligure in accordo con le previsioni del Piano territoriale Provinciale (PTP). **Coerentemente gli Artt. 21 e 22 delle NTA del PRGC, richiamano l’intera gamma delle destinazioni d’uso ammesse al primo comma dell’Art.20 “Norme di carattere generale”.**

La modifica si pone in linea con la pianificazione sovraordinata come specificato nel punto 1.4 del paragrafo “Verifiche” della presente Relazione Illustrativa.

VERIFICHE

1.1 Per quanto alla “parzialità” della Variante

Si da atto che la presente Variante è “**parziale**” in quanto soddisfa tutte le condizioni di cui ai punti a), b), c), d), e), f), g), h) del comma 5 art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., come da ultimo modificata dalla L.R. n. 3 del 25 marzo 2013 “Modifica alla Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo).

1.2 Per quanto alle verifiche quantitative

Le modifiche di carattere unicamente normativo introdotte dalla presente variante non necessitano di verifiche quantitative.

1.3 Per quanto al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La L.R. n. 56/77 e s.m.i., all’art. 17, comma 8, statuisce che le Varianti Parziali sono sottoposte a preventiva Verifica di Assoggettabilità alla VAS, fatto salvo il caso in cui il PRG, oggetto di Variante, sia già stato sottoposto alla VAS.

La presente Variante Parziale n. 5/2023 è, di conseguenza, accompagnata dalla **Verifica di Assoggettabilità alla VAS**. Il Comune di Arquata Scrivia, in ottemperanza ai disposti della DGR n. 25-2977 del 29/02/2016, ha optato per il **procedimento integrato** per l’approvazione delle Varianti Parziali, in cui la fase di pubblicazione della Verifica di Assoggettabilità alla VAS e della Variante Parziale avvengono “in maniera contestuale”.

1.4 Compatibilità con la pianificazione sovraordinata

La Variante Parziale n. 5/2023 al PRG del comune di Arquata Scrivia risulta compatibile con la pianificazione sovraordinata: il Piano Territoriale Regionale, il Piano Paesaggistico Regionale ed il Piano Territoriale Provinciale.

Le modifiche 1) e 2), infatti, ***si pongono in linea con la pianificazione sovraordinata in quanto:***
modifica 1)

- il **PTR** definisce tra gli indirizzi per il turismo per l’AIT 21, che ricomprende il territorio di Arquata Scrivia, la “messa a sistema di circuiti turistici che vanno a connettersi con quelli presenti negli AIT di Tortona, Ovada, Acqui Terme e della montagna genovese, anche attraverso la ricerca di sinergie con il distretto commerciale incentrato sull’Outlet di Serravalle Scrivia. Vengono quindi valorizzati progetti di inserimento nei circuiti del distretto commerciale, di creazione di centri commerciali “naturali”, di commercializzazione dei prodotti agri-alimentari locali, di valorizzazione delle potenzialità legate al cicloturismo;

- il **Ppr** definisce tra le *strategie e politiche per il paesaggio* riconosciute per i “*territori del vino*” che interessano la parte più settentrionale del territorio comunale di Arquata Scrivia il “*potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale diffuso*”;

- il **PTP** all’interno della scheda normativa dell’ambito 9b “*Il Novese*” che ricomprende il territorio comunale di Arquata Scrivia definisce, per quanto alle *aree di salvaguardia finalizzate all’istituzione di nuove aree protette per l’asta fluviale del torrente Scrivia*, tra gli obiettivi la *creazione del parco come potenziale occasione di valorizzazione e sviluppo di un turismo eco-compatibile* anche sul territorio comunale di Arquata.

modifica 2)

Gli strumenti urbanistici sovraordinati riconoscono anche la destinazione logistica nelle aree produttive presenti nel territorio di Arquata Scrivia in quanto:

- contribuiscono a valorizzare gli insediamenti produttivi esistenti e definiscono azioni volte a promuovere il riordino, il completamento, la densificazione, la razionalizzazione e il riassetto funzionale delle grandi polarità extra-urbane produttive/commerciali esistenti - (PTR);

- si pongono in linea con la presenza di una *infrastruttura per la mobilità* importante definita *corridoio internazionale* (coincidente con l’autostrada) che attraversa tutto il territorio comunale ed, anche, con il territorio di Arquata al quale viene riconosciuta una *alta valenza strategica* - (PTR);

- contribuiscono a ridurre gli impatti sul territorio in termini di consumo di suolo e di degrado del paesaggio attraverso l’utilizzazione di aree già compromesse, in quanto esistenti e/o previste dal PRG con destinazione produttiva, contribuendo a mantenere la sostenibilità ambientale del sistema logistico regionale - (PTR);

- risultano compatibili con la tipologia normativa IX (*Rurale/insediato non rilevante alterato*) riconosciuta dal Ppr per il territorio di Arquata e con i suoi caratteri tipizzanti (*compresenza di sistemi rurali e sistemi insediativi più complessi, microurbani o urbani, diffusamente alterati dalla realizzazione, relativamente recente e in atto, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi*) in quanto non prevedono l’individuazione o l’aumento del carico edilizio sulle aree produttive esistenti ed in previsione ma il loro utilizzo anche per destinazioni logistiche con sfruttamento del patrimonio edilizio produttivo esistente senza ulteriore realizzazione di insediamenti produttivi sparsi - (Ppr);

- si pongono in linea con gli indirizzi ed orientamenti strategici previsti dalle Norme di Ppr limitando nuove individuazioni di aree per la logistica e, quindi, nuove edificazioni lungo le strade della valle Scrivia, dove si sviluppa il nucleo urbano di Arquata Scrivia, limitando la crescita dispersiva a carattere lineare e controllando le nuove espansioni edilizie a uso produttivo privilegiando l’utilizzazione di aree esistenti - (Ppr);

- l'ambito a vocazione omogenea riconosciuto dal PTP per il comune di Arquata è il n. 9 *“La spina produttiva della Valle Scrivia – il Novese”* per il quale tra gli obiettivi (definiti per lo stesso all'interno delle Norme di Attuazione del Piano) vi è *consolidare e sviluppare l'interporto di Arquata come elemento della piattaforma logistica integrata dell'arco portuale ligure* - (PTP).

1.4.1 Per quanto alla compatibilità con il Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2011

Gli strumenti di pianificazione urbanistica come previsto dall'articolo 46 comma 2 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, devono essere adeguati al Piano stesso. Nelle more dell'adeguamento al Ppr ogni Variante apportata al PRGC deve essere coerente alle previsioni del Ppr **limitatamente alle aree oggetto della Variante**. Tutte le Varianti, comunque, devono rispettare le disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti del Ppr contenute nelle NdA del Ppr ai seguenti articoli:

- art.3, comma 9;
- art.13, commi 11, 12 e 13;
- art.14, comma 11;
- art.15, commi 9 e 10;
- art.16, commi 11, 12, e 13;
- art.18, commi 7 e 8;
- art.23, commi 8 e 9;
- art.26, comma 4;
- art.33, commi 5, 6, 13 e 19;
- art.39, comma 9;
- art.46, commi 6, 7, 8, e 9;
- schede del *“Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte, Prima Parte”*.

Nel caso di specie la Variante non prevede contrasti con le disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti del “Piano paesaggistico regionale”.

1.4.2 Verifica di coerenza con il Ppr approvato

Nelle more dell'adeguamento del P.R.G. di Arquata Scrivia al Piano paesaggistico regionale, come previsto dall'art.46, comma 9, del Ppr ogni variante apportata agli strumenti urbanistici deve essere coerente con le previsioni del Ppr stesso, limitatamente alle aree interessate dalla Variante.

Pertanto, oltre a rispettare le disposizioni cogenti ed immediatamente prevalenti del Ppr, di cui si è trattato al precedente 1.4.3, le modifiche apportate alla presente Variante devono essere coerenti con gli obiettivi, gli indirizzi e le direttive del Ppr.

Tale coerenza deve essere illustrata in uno specifico capitolo della Relazione Illustrativa, riferita alle sole aree interessate dalla Variante. Specificamente nel caso esaminato ci interessano le tavole P1, P2, P3, P4, P5, P6 del Piano paesaggistico.

Inquadramento della Variante nel contesto degli obiettivi e delle strategie del Ppr adottato con D.C.R. n. 233-35836 del 03/10/2017.

Il *Piano Paesaggistico regionale Ppr*, approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, disciplina la pianificazione del paesaggio ed è improntato a principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo del suolo agro-naturale, salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali.

Il Piano Paesaggistico Regionale delinea un quadro strutturale a carattere intersettoriale che definisce le opzioni da considerare ai fini delle scelte paesaggistico-ambientali, di quelle urbanistico-insediative ed economico-territoriali: individua gli ambiti di paesaggio attraverso una lettura dell'ambiente a scala vasta.

Il territorio regionale è suddiviso in 76 ambiti di paesaggio.

Il Comune di Arquata Scrivia è compreso negli ambiti **n. 73 “Ovadese e Novese”, n. 75 “Val Borbera” e n. 76 “Alte Valli Appenniniche”** che esplicitano gli obiettivi di qualità paesaggistica e le relative linee di azione.

Carta delle “Categorie generali Macroambiti” (Ppr “Schede degli ambiti del Paesaggio”)



L'ambito 73 “Ovadese e Novese”, nel quale ricade la parte di territorio comunale che si estende lungo la riva sinistra del Torrente Scrivia e che interessa la porzione più

considerevole del territorio comunale, comprendente anche il nucleo urbano di Arquata Scrivia, è caratterizzato da una certa eterogeneità di elementi strutturali.

L'elemento strutturale centrale è costituito dal rilievo collinare che si sviluppa lungo tutta la superficie meridionale e che sale repentinamente di quota nei versanti appenninici.

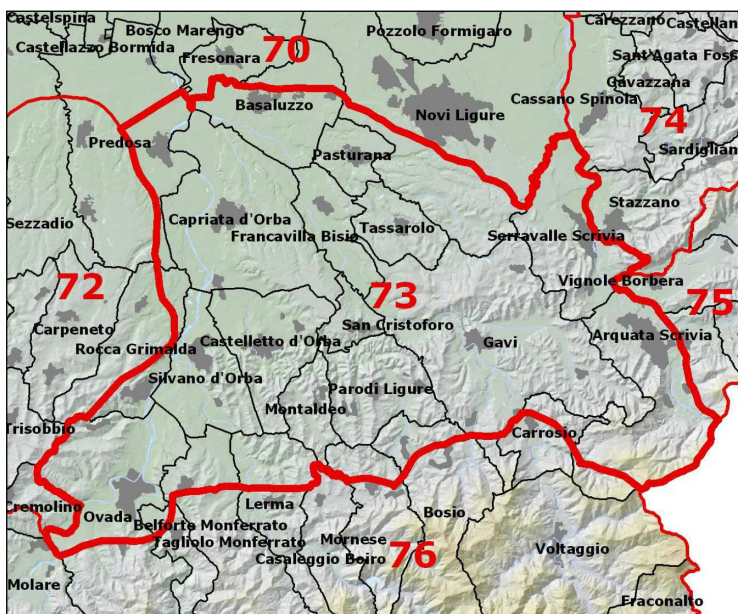
L'insediamento risulta strettamente connesso alla viabilità principale soprattutto lungo le valli Scrivia e Lemme, secondo uno sviluppo che segue l'andamento del percorso fluviale, a cui vanno aggiunti insediamenti aggregati intorno alle strutture difensive delle aree collinari a destra ed a sinistra del corso dell'Orba. Dal punto di vista fisico naturalistico l'ambito si caratterizza per la diversificazione a livello forestale ed agricolo, mentre per quanto attiene le sue caratteristiche storico-culturali, si riconoscono negli itinerari tra la pianura ed i passi appenninici, nonché nei percorsi di età romana e medievale (ad esempio il ramo della via Postumia su cui sorgeva la colonia di Libarna lungo la valle Scrivia, oggi S.S. N. 35 di collegamento con la riviera sul crinale Libarna – Pontedecimo) quegli elementi caratterizzanti l'ambito. Sono inoltre importanti i segni dello sviluppo industriale concentrati soprattutto lungo la valle Scrivia. Il Ppr individua per l'ambito 73 le dinamiche in atto, definendole come variabili in relazione agli aspetti naturalistici ed ai processi urbanizzativi. Questi ultimi rivestono una fondamentale importanza, tanto che si segnalano:

- **la concentrazione di complessi commerciali della grande distribuzione con forte impatto ambientale e sulla vitalità dei centri storici (Serravalle Scrivia, Arquata Scrivia);**
- **la dismissione di alcune aree industriali lungo il fondovalle della Scrivia.**

Obiettivi	Linee di azione
<p>1.1.2. Potenziamento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio piemontese.</p> <p>1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.</p> <p>1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.</p> <p>1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.</p> <p>1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.</p> <p>1.8.1. Contrasto all'abbandono del territorio, alla scomparsa della varietà paesaggistica degli ambiti boscati (bordi, isole prative, insediamenti nel bosco) e all'alterazione degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati e del rapporto tra versante e piana.</p>	<p>Valorizzazione culturale delle attività strutturate e caratterizzanti l'area, mantenendo, ove ancora presente, un ordinamento policolturale con dimensioni degli appezzamenti di tipo tradizionale.</p> <p>Ripristino, nelle aree viticole intensive, di alberi campestri, di piante ornamentali tradizionali nelle capezzagne e di boschetti per ricostituire il paesaggio tradizionale.</p>
<p>1.5.1. Riqualficazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.</p>	<p>Mantenimento e ripristino delle superfici prative stabili e valorizzazione delle specie spontanee rare, con una gestione selvicolturale delle superfici forestali.</p>
<p>1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.</p>	<p>Conservazione integrata del patrimonio edilizio storico dei borghi, dei nuclei isolati e dei relativi contesti territoriali (percorsi, terrazzamenti, aree boschive); promozione di progetti di ripristino di villaggi abbandonati con dotazione di accessibilità veicolare, per incentivare processi di recupero sulle aree rurali in abbandono.</p>
<p>1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale.</p>	<p>Riqualficazione urbana e ambientale dei centri maggiori con contenimento del corridoio costruito tra Novi Ligure e Serravalle Scrivia, mediante l'inserimento, ove possibile, di nuovi elementi di centralità e tramite la valorizzazione delle aree di porta urbana dei diversi centri.</p>
<p>1.8.2. Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) tradizionali e alla modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi.</p>	<p>Contenimento delle espansioni edilizie lungo la linea di pedemonte appenninico e in corrispondenza dei centri di maggiore dimensione.</p>
<p>2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale.</p> <p>2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).</p>	<p>Rinaturalizzazione delle fasce fluviali da orientare a bosco seminaturale; conservazione delle praterie aride di greto.</p>
<p>3.1.1. Integrazione paesistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).</p> <p>3.1.2. Mitigazione degli impatti delle grandi</p>	<p>Ridisegno dei sistemi insediati con mantenimento degli intervalli tra i nuclei, valorizzazione degli effetti di porta (direttrice tra Silvano d'Orba e Gavi) e contenimento della dispersione insediativa tra Tagliolo e il Tortonese.</p>
	<p>Valorizzazione degli alberi monumentali o a portamento maestoso all'interno del bosco; promozione di gestione forestale adeguata per la tutela della biodiversità e la prevenzione della diffusione di specie esotiche.</p>
	<p>Mitigazione e riqualficazione paesaggistica delle opere infrastrutturali connesse alla realizzazione del Terzo valico e ai poli della logistica.</p>

Per tale ambito il Ppr fornisce gli indirizzi e gli orientamenti strategici per assicurare una migliore capacità di relazione ai processi di degrado e di criticità per gli aspetti naturalistici ed ambientali, riassumibili in:

- *mantenimento, ove possibile, di un ordinamento policulturale;*
- *incentivazione al ripristino di alberi campestri, frutteti, piante ornamentali tradizionali ecc. nelle aree viticole intensive;*
- *mantenimento, ripristino e gestione delle superfici prative e forestali;*
- *valorizzazione delle specie spontanee e prevenzione della diffusione della robinia;*
- *rinaturalizzazione delle fasce fluviali;*
- *tutela della leggibilità della struttura storica con la sua rete viaria e recupero delle aree industriali dimesse;*
- *conservazione del patrimonio edilizio storico;*
- *valorizzazione culturale delle attività strutturanti e caratterizzanti l'area;*
- *contenimento delle espansioni edilizie lungo le strade (valle Scrivia).*



Ciascun ambito è ulteriormente suddiviso in **unità di paesaggio**, sub-ambiti connotati da specifici sistemi di relazioni che conferiscono loro un'immagine unitaria, distinta e riconoscibile.

Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art.11 Nda)	
7301	Colline del Novese	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7302	Conca tra Francavilla Bisio e Pasturana	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7303	Sistema collinare tra Castelletto d'Orba e Montaldeo	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7304	Altopiano di Gavi	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
7305	Imbocco dello Scrivia	IX	Rurale/insediato non rilevante alterato
7306	Conca collinare verso Ovada	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
7307	Sistema pedemontano collinare di Parodi L.re	VI	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
7308	Ovada	VII	Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità

Il Comune di Arquata Scrivia è ricompreso all'interno dell'unità di paesaggio "7305 Imbocco dello Scrivia", identificata dalla tipologia normativa n. 9 (*Rurale/Insediato non rilevante alterato*).

L'ambito 75 "Val Borbera", all'interno del quale è compreso il territorio comunale che si estende lungo la riva destra del Torrente Scrivia, è caratterizzato da una porzione di territorio che comprende rilievi collinari e montani privi di centri importanti.

Questo territorio, che dalla pianura si inerpica sui “monti del mare”, occupa da sempre una posizione strategica a cavallo fra Piemonte, Liguria ed Emilia. I versanti si ergono rapidamente dalla pianura alluvionale dello Scrivia sulle pendenze più acclivi dei rilievi appenninici della Val Borbera.

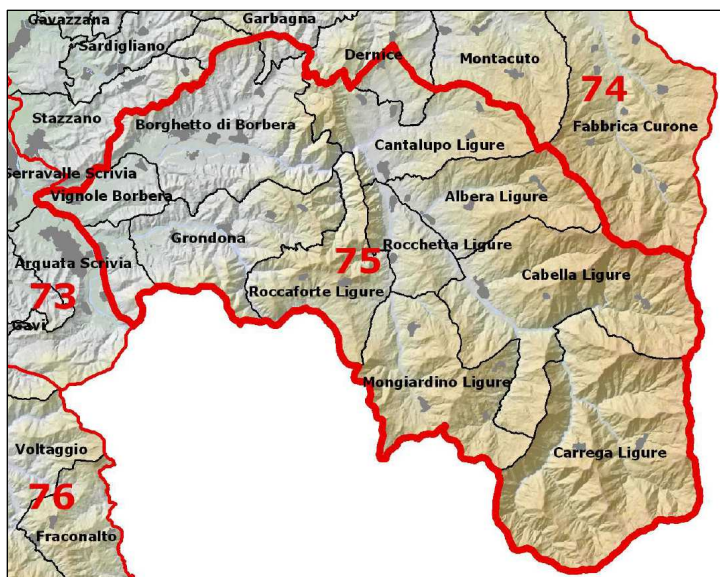
I caratteri di rarità e integrità sono notevoli. Elevato è anche il grado di stabilità di questo ambito, purché rimanga la dominante copertura forestale, ove opportuno con una gestione attiva polifunzionale e sostenibile.

I ridotti interventi di urbanizzazione invasivi, concentrati soprattutto nella zona pianeggiante all’imbocco della valle, consentono una valorizzazione del territorio basata sull’integrazione delle risorse storiche e naturalistiche.

La fruizione turistico – ricettiva sostenibile di queste aree è l’unica utilizzazione proponibile.

Essa va incentivata con la valorizzazione ed il ripristino dei centri abitati, la costruzione di percorsi guidati lungo i sentieri esistenti e l’apertura di nuovi tracciati che valorizzino le maggiori emergenze paesaggistiche.

Obiettivi	Linee di azione
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a “naturalità diffusa” delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell’organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	Promozione di una gestione selvicolturale che salvaguardi e valorizzi le specie spontanee rare.
1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.	Conservazione integrata del patrimonio edilizio storico dei borghi, dei nuclei isolati e dei relativi contesti territoriali (percorsi, terrazzamenti, aree boschive); valorizzazione del sistema storico delle difese, mediante un processo di tutela e ricontestualizzazione delle permanenze.
1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	Contenimento dello sviluppo lineare e incremento degli sviluppi arteriali non residenziali per evitare la saldatura di Vignole Borbera e Borghetto, di Borbera sulla strada di fondovalle; limitazione del processo di saturazione del costruito nello sbocco della Valle Borbera sulla Valle Scrivia.
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	Valorizzazione culturale delle attività connotanti la vallata (produzione agro-silvo-pastorale e alimentare); valorizzazione delle colture tipiche (fagiolo, patata e piante officinali), da sostenere a scopo paesaggistico attorno agli abitati; recupero di limitate aree a prato stabile in presenza di aziende zootecniche vitali.
2.3.1. Contenimento del consumo di suolo, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione.	Manutenzione costante di una adeguata rete di drenaggio per garantire una corretta regimazione delle acque di ruscellamento superficiale e contrastare fenomeni erosivi; contenimento e limitazione della crescita di insediamenti che comportino l’impermeabilizzazione di suoli, la frammentazione fondiaria, attraverso la valorizzazione e il recupero delle strutture inutilizzate.
2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale.	Valorizzazione degli alberi a portamento maestoso all’interno del bosco, attraverso una gestione forestale idonea a favorire la tutela della biodiversità e la prevenzione della diffusione di specie esotiche.
2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).	



Cod	Unità di paesaggio	Tipologia normativa (art.11 NdA)
7501	Imbocco Val Borbera: Vignole e Borghetto	VII Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
7502	Strette della Val Borbera e Cantalupo Ligure	II Naturale/rurale integro
7503	Alta Val Borbera e Cabella Ligure	II Naturale/rurale integro
7504	Valle Spinti e Grondona	VI Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità

La porzione di territorio comunale appartenente all’ambito 75 ricade all’interno delle unità di paesaggio “7501” e “7504” identificati dalla tipologia normativa n. 11 (*Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità/buona integrità*).

Parte del territorio della Frazione Sottovalle del Comune di Arquata rientra all’interno dell’ambito n. 76 “Alte Valli Appenniniche”, questa porzione di territorio, di piccole dimensioni, è perlopiù occupata da boschi e sporadiche radure. Tale ambito raccoglie i territori

più prossimi al crinale appenninico a confine con la Liguria. Costituito di una porzione di territorio che comprende rilievi montani con una esigua fascia di transizione collinare, caratterizzato dall'asprezza dei rilievi a prevalenza di pietre verdi che, seppur con altezze massime che non superano i 1100 m, appaiono soprattutto negli alti versanti frequentemente privi di vegetazione arborea, si presenta come un paesaggio tendenzialmente uniforme e molto xerico, che non ha eguali in Piemonte. Tale ambito risulta molto fragile; già nel lontano passato le antiche popolazioni liguri non hanno saputo prevedere quale delicato equilibrio ambientale stavano intaccando, disboscando ed incendiando per ottenere superfici pascolabili. L'impovertimento ambientale è proseguito da allora per lo sfruttamento eccessivo sia della componente pascoliva sia del bosco (usi navali), con la complicità di endemici incendi favoriti dai venti marini, e per l'azione erosiva delle copiose piogge che cadono in questi luoghi.

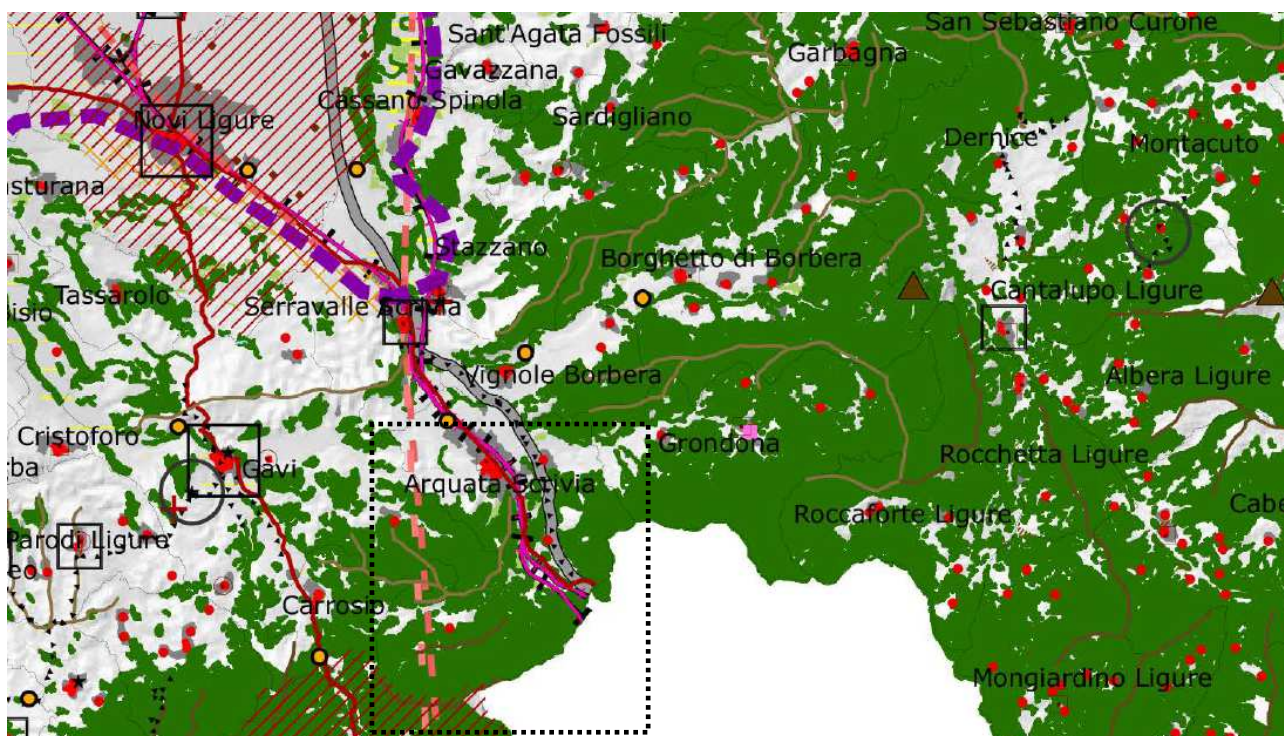
Obiettivi	Linee di azione
<p>1.1.2. Potenziamento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio piemontese.</p> <p>1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.</p> <p>1.8.1. Contrasto all'abbandono del territorio, alla scomparsa della varietà paesaggistica degli ambiti boscati (bordi, isole prative, insediamenti nel bosco) e all'alterazione degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati e del rapporto tra versante e piana.</p> <p>1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.</p> <p>1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.</p> <p>1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.</p> <p>1.5.3. Qualificazione paesistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde periurbano.</p> <p>1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.</p> <p>1.8.4. Valorizzazione e rifunionalizzazione degli itinerari storici e dei percorsi panoramici.</p>	<p>Conservazione integrata del patrimonio edilizio storico dei nuclei, dei beni isolati e dei relativi contesti territoriali (Carrosio, Voltaggio, resti del monastero benedettino della Benedicta, diga e resti della centrale idroelettrica di Molare), anche con incentivi per il riuso legato alle risorse storicamente disponibili: stradalità, produzione agrosilvo-pastorale.</p> <p>Promozione di una gestione selvicolturale che salvaguardi e valorizzi le specie spontanee rare.</p> <p>Riordino degli insediamenti negli intorni di Ovada, Molare e Carrosio.</p> <p>Contenimento degli insediamenti dell'area urbana di Ovada, lungo le direttrici per Molare e Belforte e sui versanti, e dell'area di Voltaggio e Franconalto con incentivi al riuso degli insediamenti urbani esistenti e dell'edilizia rurale.</p> <p>Formazione di parchi urbani e territoriali pubblici nelle aree limitrofe ai bordi urbani; formazione di greenfront per consolidare il ruolo strutturante dei corsi d'acqua Orba e Stura nel triangolo urbanizzato tra Ovada, Molare e Belforte.</p> <p>Recupero e manutenzione dei percorsi di transito e di valico di connessione transappenninica da Voltaggio al passo della Bocchetta; recupero dei percorsi storici e valorizzazione della rete minore di collegamento tra gli insediamenti rurali minori per la fruizione delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche.</p>
<p>2.3.1. Contenimento del consumo di suolo, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione.</p> <p>2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).</p> <p>3.1.1. Integrazione paesistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno)</p> <p>3.1.2. Mitigazione degli impatti delle grandi infrastrutture autostradali e ferroviarie, per ripristinare connessioni, diminuire la frammentazione e gli effetti barriera.</p>	<p>Promozione di incentivi per la manutenzione costante di una adeguata rete di drenaggio che permetta una corretta regimazione delle acque di ruscellamento superficiale e il contenimento di fenomeni erosivi; contenimento e limitazione della crescita di insediamenti che comportino l'impermeabilizzazione di suoli, la frammentazione fondiaria, attraverso la valorizzazione e il recupero delle strutture inutilizzate.</p> <p>Promozione di incentivi per la conversione a fustaia dei popolamenti cedui a prevalenza di faggio e quercia, con priorità per i popolamenti invecchiati e delle stazioni più stabili.</p> <p>Mitigazione e riqualificazione paesaggistica delle opere connesse alla realizzazione del Terzo valico.</p>

L'area presenta una buona leggibilità delle tracce storiche stratificate dall'età romana al XX secolo, con particolare riferimento alla Val Lemme. I ridotti interventi di urbanizzazione consentono una valorizzazione del territorio basata sull'integrazione delle risorse storiche e naturalistiche.

Strategie tipiche della manutenzione del territorio montano a rischio di degrado per abbandono, avviene con azioni di:

- *contrasto dei fenomeni erosivi vanno contrastati per quanto possibile solo nelle aree a rischio per la presenza di strutture ed infrastrutture, tramite una corretta regimazione delle acque di ruscellamento superficiale;*
- *corretta gestione selvicolturale delle superfici forestali, evitando tagli di maturità/rinnovazione su superfici continue accorpate maggiori di 5 ettari, da ridurre a 2-3 ettari su aree più sensibili e protette, per fini paesaggistici e di tutela della biodiversità;*
- *incentivo alla conversione attiva a fustaia dei popolamenti cedui a prevalenza di querce e faggio, con priorità per i popolamenti invecchiati e delle stazioni più stabili;*
- *valorizzazione delle specie spontanee rare, sporadiche o localmente poco frequenti (agrifoglio, faggio, rosacee) conservandone i portaseme e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo*

Stralcio Tavola P1: Quadro strutturale



Fattori naturalistico-ambientali

- Boschi seminaturali o con variabile antropizzazione storicamente stabili e permanenti, connotanti il territorio nelle diverse fasce altimetriche
- Praterie rupicole
- Prati stabili
- Crinali montani e pedemontani principali
- Crinali montani e pedemontani secondari
- Crinali collinari principali
- Crinali collinari secondari
- Cime e vette
- Morene
- Conoidi
- Orli di terrazzo
- Laghi
- Rete idrografica
- Area di prima classe di capacità d'uso del suolo
- Area di seconda classe di capacità d'uso del suolo
- Sistemazione consolidata a risaia
- Versanti con terrazzamenti diffusi

Sistemi e luoghi della produzione manifatturiera e industriale

- Poli della paleoindustria e della produzione industriale otto-novecentesca
- Sistemi della paleoindustria e della produzione industriale otto-novecentesca
- Aste fluviali caratterizzate dalla presenza stratificata di impianti idroelettrici e infrastrutture connesse

Temi di base

- Strade principali
- Ferrovie
- Edificato

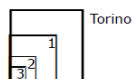
Fattori storico-culturali

Rete viaria e infrastrutture connesse

- Diretrici romane
- Diretrici medievali
- Strade al 1860
- Ferrovie storiche 1848-1940
- Porti lacustri

Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica

Centralità storiche per rango:

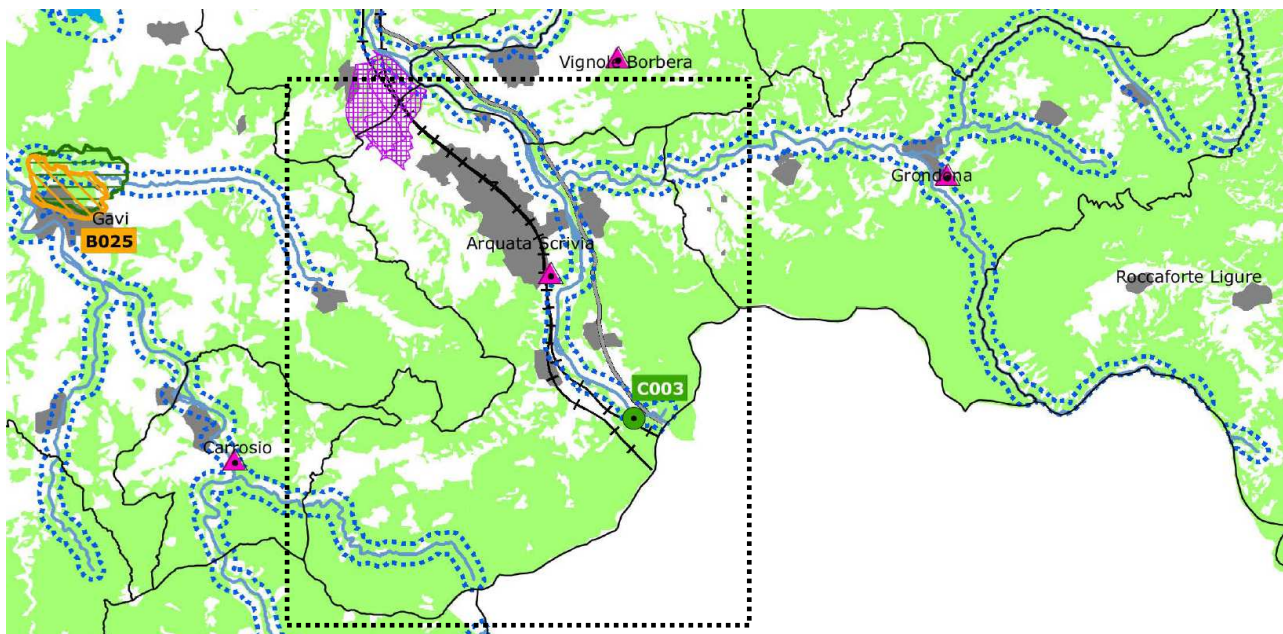


- Centri storici
- Rifondazioni di età moderna
- Ricetti
- Città di nuova fondazione medievale
- Insediamenti e fondazioni romane
- Castelli e chiese isolate
- Insediamenti con strutture signorili caratterizzanti
- Insediamenti con strutture religiose caratterizzanti

Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale

- Presenza stratificata di sistemi irrigui di rilevanza storico-culturale
- Castelli rurali
- Cascinali di pianura
- Sistemi insediativi sparsi di natura produttiva: nuclei rurali
- Sistemi insediativi sparsi di natura produttiva: nuclei alpini

Stralcio Tavola P2.5: Beni paesaggistici – Alessandrino-Astigiano



Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
- Alberi monumentali (L.R. 50/95)
- ▨ Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

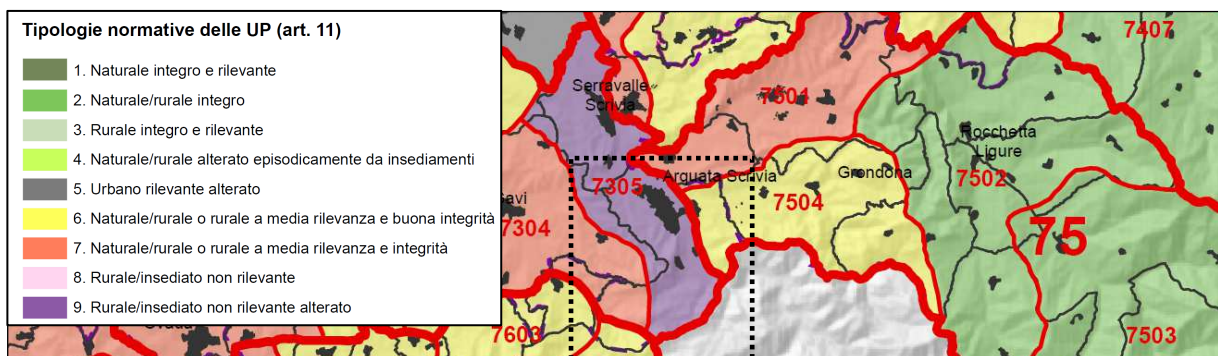
Temi di base

- Confini comunali
- Edificato
- +— Ferrovie
- Strade principali

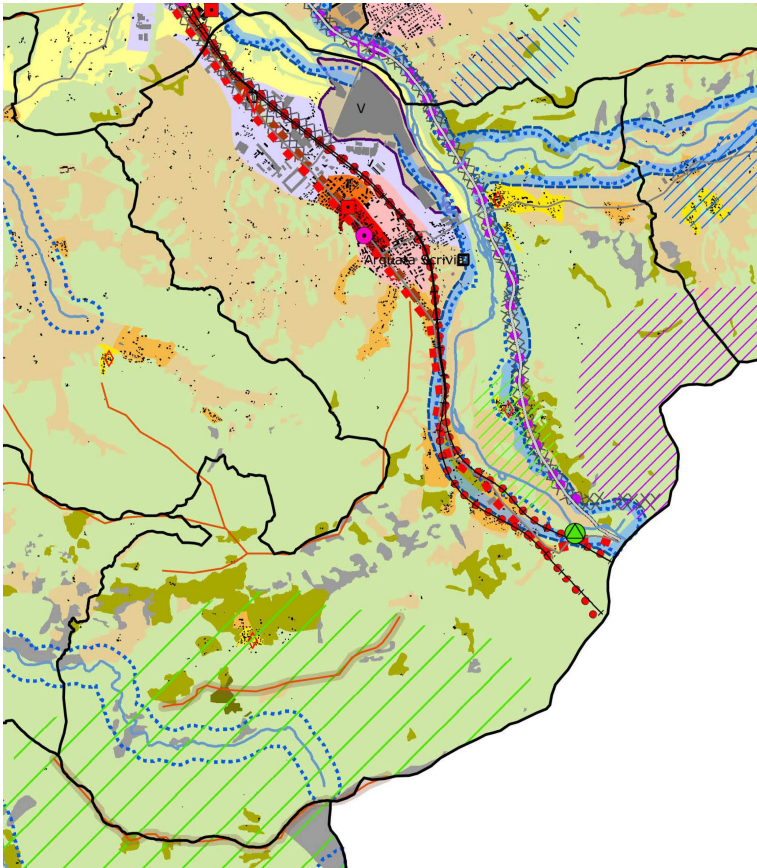
Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

- ▨ Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
- ▨ Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
- ▨ Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
- ◆ Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
- ▨ Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
- ▨ Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
- ▨ Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
- ▲ Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
- ▨ Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

Stralcio Tavola P3: Ambiti ed unità di Paesaggio



Stralcio Tavola P4: Componenti paesaggistiche – 4.20 Valli Appenniniche



Componenti naturalistico-ambientali

- Aree di montagna (art. 13)
- Vette (art. 13)
- Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
- Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
- Zona Fluviale Allargata (art. 14)
- Zona Fluviale Interna (art. 14)
- Laghi (art. 15)
- Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
- Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
- Praterie rupicole (art. 19)
- Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
- Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
- Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti storico-culturali

- Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):
- Rete viaria di eta' romana e medievale
- Rete viaria di eta' moderna e contemporanea
- Rete ferroviaria storica
- Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):
- Torino
- Struttura insediativa storica di centri con forte identita' morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaude)
- Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
- Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)
- Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)
- Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)
- Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)
- Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)
- Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
- Poli della religiosita' (art. 28, art. 33 per i Sacri Monti Siti Unesco)
- Sistemi di fortificazioni (art. 29)

Componenti percettivo-identitarie

- Belvedere (art. 30)
- Percorsi panoramici (art. 30)
- Assi prospettici (art. 30)
- Fulcri del costruito (art. 30)
- Fulcri naturali (art. 30)
- Profili paesaggistici (art. 30)
- Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
- Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

- Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edificati compatti in rapporto con acque, boschi, coltivati
- Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
- Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
- Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate
- Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

- Aree sommitali costituenti fondali e skyline
- Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa varieta' e specificita', con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
- Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneita' e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneita' e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

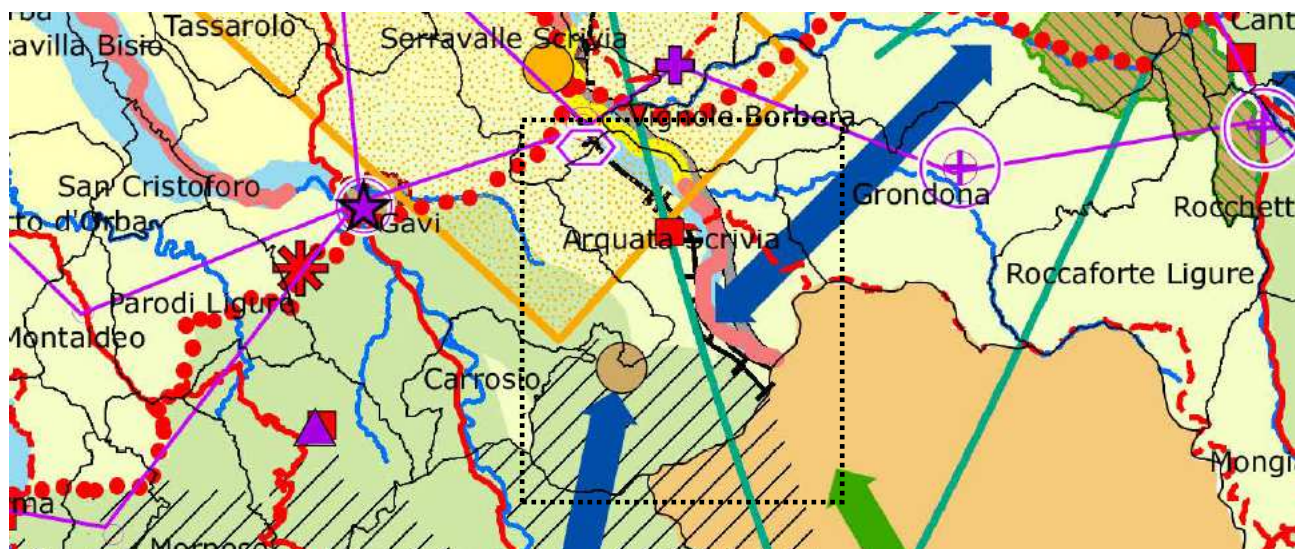
Componenti morfologico-insediative

- Porte urbane (art. 34)
- Varchi tra aree edificate (art. 34)
- Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
- Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
- Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
- Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
- Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
- Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
- Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
- Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
- "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
- Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
- Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10
- Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
- Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12
- Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13
- Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
- Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

- Elementi di criticita' puntuali (art. 41)
- Elementi di criticita' lineari (art. 41)

Stralcio Tavola P5: Rete di connessione paesaggistica



Connessioni ecologiche

Corridoi su rete idrografica:

- Da mantenere
- Da potenziare
- Da ricostituire

Corridoi ecologici:

- ⇄ Da mantenere
- ⇄ Da potenziare
- ⇄ Da ricostituire
- ⇄ Esterni

● Punti d'appoggio (Stepping stones)

Aree di continuità naturale da mantenere e monitorare

Fasce di buona connessione da mantenere e potenziare

Rete storico - culturale

○ ○ ○ Mete di fruizione di interesse naturale/culturale (regionali, principali e minori)

Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale:

- ◆ 1 - Sistema delle residenze sabaude
- 2 - Sistema dei castelli del Canavese
- ★ 3 - Sistema delle fortificazioni
- ▼ 4 - Sistema dei santuari, castelli e ricetti del Biellese e del Verbanco Cusio Ossola
- ◆ 5 - Sistema dei castelli del Cuneese occidentale
- ▼ 6 - Sistema dei castelli e dei beni delle Langhe, Val Bormida, Roero e Monferrato
- + 7 - Sistema delle alte valli alessandrine
- 8 - Sistema dei castelli e delle abbazie della Val di Susa
- 9 - Sistema dei santuari delle Valli di Lanzo
- ♥ 10 - Sistema dei castelli di pianura e delle grange del Vercellese e Novarese
- 11 - Sistema dell'insediamento Walser
- ▲ 12 - Sistema degli ecomusei
- + 13 - Sistema dei Sacri Monti e dei santuari

◇ Siti archeologici di rilevanza regionale

Core zone dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

Buffer zone dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

Nodi (Core Areas)

- Aree protette
- SIC e ZSC
- ZPS
- Zone naturali di salvaguardia
- Aree contigue
- Altri siti di interesse naturalistico
- Nodi principali
- Nodi secondari

Aree di progetto

- Aree tampone (Buffer zones)
- Contesti dei nodi
- Contesti fluviali
- Varchi ambientali

Rete di fruizione

- Ferrovie "verdi"
- Greenways regionali
- Circuiti di interesse fruitivo
- - - - Percorsi ciclo-pedonali
- - - - Rete sentieristica
- Infrastrutture da riqualificare
- Infrastrutture da mitigare

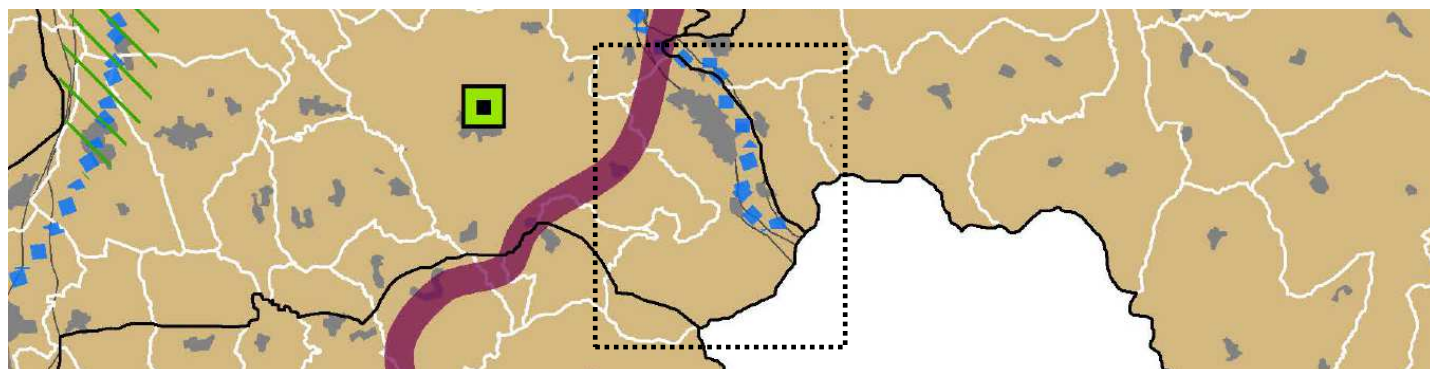
Fasce di connessione sovregionale:

- Alpine ad elevata naturalità e bassa connettività
- Montane a buona naturalità e connettività
- Rete fluviale condivisa
- Principali rotte migratorie

Aree di riqualificazione ambientale

- Contesti periurbani di rilevanza regionale
- Contesti periurbani di rilevanza locale
- Aree urbanizzate, di espansione e relative pertinenze
- Aree agricole in cui ricreare connettività diffusa
- Tratti di discontinuità da recuperare e/o mitigare

Stralcio Tavola P6: Strategie e politiche per il paesaggio



STRATEGIA 1	RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	STRATEGIA 2	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA
OBIETTIVO 1.1	Riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambiti di paesaggio (aggregazioni degli Ambiti di paesaggio - Ap)	OBIETTIVI 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5	Tutela e valorizzazione delle risorse primarie
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Paesaggio d'alta quota (territori eccedenti 1.600 m s.l.m.) Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola (Ap 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 13) Paesaggio alpino walsler (Ap 8, 20) Paesaggio alpino franco-provenzale (Ap 26, 31, 32, 33, 34, 35, 38) Paesaggio alpino occitano (Ap 39, 40, 41, 42, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57) Paesaggio appenninico (Ap 61, 62, 63, 72, 73, 74, 75, 76) Paesaggio collinare (Ap 60, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71) Paesaggio della pianura del seminativo (Ap 43, 44, 45, 46, 47, 48, 58, 59, 70) Paesaggio della pianura risicola (Ap 16, 17, 18, 23, 24, 29) Paesaggio pedemontano (Ap 12, 14, 15, 19, 21, 22, 25, 27, 28, 30, 37) Paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino (Ap 36) Paesaggio fluviale e lacuale Ambiti di paesaggio (Ap) 	<ul style="list-style-type: none"> Edificato Classi di alta capacità d'uso del suolo 	
Azioni	Articolazione del territorio in paesaggi diversificati e rafforzamento dei fattori identitari (Tavola P3, articolo 10)	Azioni	Contenimento del consumo di suolo (Tavole P4 e P5, articoli dal 12 al 42) Salvaguardia dei suoli con classi di alta capacità d'uso e dei paesaggi agrari (Tavole P4 e P5, articoli 19, 20, 32, 40 e 42) Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale (Tavole P2 e P4, articolo 16)
OBIETTIVO 1.2	Salvaguardia delle aree protette, miglioramento delle connessioni paesaggistico-ecologiche e contenimento della frammentazione	OBIETTIVI 2.6 - 2.7	Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Aree protette Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica 	Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)
Azioni	Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P5, articoli 42 e 44)	STRATEGIA 3	INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITA', COMUNICAZIONE, LOGISTICA
OBIETTIVI 1.3 - 1.4	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, dei paesaggi di valore o eccellenza e degli aspetti di panoramicità	OBIETTIVI 3.1 - 3.2 - 3.3	Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture autostradali, ferroviarie, telematiche e delle piattaforme logistiche
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)	Temi	<ul style="list-style-type: none"> Principali reti di trasporto regionale Principali poli logistici
OBIETTIVI 1.5 - 1.6	Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali e nei contesti periurbani	Azioni	Attuazione della normativa per i complessi infrastrutturali (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Contesti periurbani di rilevanza regionale (Tavola P5, articoli 42 e 44) Progetto Strategico Corona Verde 	STRATEGIA 4	RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Qualificazione dei sistemi urbani e periurbani (articolo 44)	OBIETTIVI 4.1 - 4.3 - 4.4	Integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti delle attività terziarie, produttive e di ricerca
OBIETTIVO 1.7	Salvaguardia delle fasce fluviali e lacuali e potenziamento del ruolo di connettività ambientale della rete fluviale	Azioni	Attuazione della normativa per i complessi specialistici (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)
Temi	<ul style="list-style-type: none"> Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica Contratti di fiume e di lago 	OBIETTIVI 4.2 - 4.5	Potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola, manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P5, articoli 42 e 44) Attuazione dei contratti di fiume e di lago (articolo 44)	Temi	<ul style="list-style-type: none"> Territori del vino Principali luoghi del turismo (collina, comprensori sciistici, zona dei laghi, Torino)
OBIETTIVI 1.8 - 1.9	Rivitalizzazione della montagna e della collina e recupero delle aree degradate	Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Riqualificazione delle aree critiche, dismesse o compromesse (Tavola P4, articoli 41 e 44)	STRATEGIA 5	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLE CAPACITA' ISTITUZIONALI
		OBIETTIVI 5.1 - 5.2	Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo sociale di aggregazione culturale e potenziamento delle identità locali
		Temi	<ul style="list-style-type: none"> Contratti di fiume e di lago Progetto Strategico Corona Verde Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano Patrimonio Mondiale UNESCO: I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato Siti candidati per l'inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO: Ivrea, città industriale del XX secolo
		Azioni	Attuazione delle reti di governance e di programmi e progetti per la qualificazione e valorizzazione del paesaggio, compresi i Progetti Europei (articoli 43 e 44)

Nel seguito si analizza il territorio comunale di Arquata Scrivia in relazione alla cartografia del Piano Paesaggistico Regionale per definire il contesto paesaggistico comunale.

La **Tavola P1 “Quadro strutturale”** per quanto ai **“fattori naturalistico-ambientali”** evidenzia che tutta la porzione collinare di Arquata, che rappresenta la porzione più vasta del territorio comunale, è coperta da *“boschi seminaturali o con variabile antropizzazione storicamente stabili e permanenti, connotanti il territorio nelle diverse fasi altimetriche”* con piccole macchie di *“prati stabili”* segnati dalla presenza di *“crinali di collina principali e secondari”*.

La Tavola, in riferimento ai **“sistemi e luoghi della produzione manifatturiera e industriale”** evidenzia la presenza di un *“polo della paleoindustria e della produzione industriale ottonevicesca”* **a nord del territorio urbanizzato del concentrico in corrispondenza del polo produttivo.**

È individuato, anche, un *“sistema insediativo sparso di natura produttiva: nuclei rurali”* in corrispondenza della frazione di Sottovalle che rappresenta i **“sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale”**.

Per quanto ai **fattori storico-culturali** relativi alla *rete viaria ed infrastrutture connesse* il territorio risulta attraversato verticalmente da una *“strada al 1860”* (coincidente con la SP 35) e da una *“ferrovia storica 1848-1940”* (coincidente con la linea ferroviaria attuale). Una *“direttrice romana”* ed una *“direttrice medievale”* attraversano, sempre verticalmente, i due lembi ad ovest del territorio di Arquata Scrivia, lontano dal nucleo abitato del concentrico.

Vengono, inoltre, individuati i *“centri storici”* del capoluogo e delle frazioni di Varinella e Vocemola che rappresentano **“strutture insediative storiche di centri con forte identità morfologica”**.

Infine gli abitati del Concentrico e delle frazioni vengono riconosciuti quale *“edificato”*.

La **Tavola P2 “Beni paesaggistici – P2.5 Alessandrino - Astigiano”** individua sul territorio di Arquata Scrivia aree da tutelare per legge ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs. 42/2004:

- lettera c) *I fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi deli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 14 Nda)* lungo il corso dei torrenti Scrivia e Spinti
- lettera g) *I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 Nda)* queste aree interessano la gran parte del territorio collinare del Comune esterno ai nuclei abitati e non interessato da colture agrarie
- lettera h) *le zone gravate da usi civici (art. 33 Nda)* a sud del nucleo abitato del concentrico di Arquata

- lettera m) le zone di interesse archeologico (art. 23 Nda) nella porzione più a nord del territorio (al confine con il comune di Serravalle Scrivia) in corrispondenza della zona archeologica di Libarna

È individuato, inoltre, dalla tavola dei beni paesaggistici un “Albero monumentale (LR 50/95) – C003” denominato “Leccio di Rigoroso” tra gli “immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157 del D.Lgs 42/2004” all’estremo sud del territorio comunale in prossimità della Cascina Belvedere di cui si riporta la scheda integrale a seguire.



La Tavola P3 “Ambiti ed unità di Paesaggio” individua i perimetri degli Ambiti e delle Unità di Paesaggio e definisce che il territorio di Arquata Scrivia risulta diviso per appartenenza a tre ambiti e quattro unità:

- ambito 73 “Ovadese e Novese” - unità di paesaggio 7305 “Imbocco dello Scrivia” identificata dalla tipologia normativa IX (*Rurale/insediato non rilevante alterato*) all’interno della quale ricade la parte di territorio comunale che si estende lungo la riva sinistra del Torrente Scrivia e che interessa la porzione più considerevole del territorio comunale, comprendente anche il nucleo urbano di Arquata Scrivia e di tutte le frazioni ad eccezione di Varinella
- ambito 75 “Val Borbera” - unità di paesaggio 7501 “Imbocco della val Borbera: Vignole e Borghetto” e 7504 “Valle Spinti e Grondona” identificate dalla tipologia normativa VI (*Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità*) la porzione di territorio che ricade all’interno di queste unità di paesaggio è quella più orientale, che si estende sulla destra orografica del Torrente Scrivia e che ricomprende la frazione di Varinella.
- ambito 76 “Alte Valli Appenniniche” – unità di paesaggio 7604 “Val Lemme di Voltaggio” identificata dalla tipologia normativa VI (*Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità*) all’interno della quale viene ricompresa una piccola porzione collinare all’estremo sud del territorio comunale perlopiù occupata da boschi e sporadiche radure.

La Tavola P4 “Componenti paesaggistiche – 4.20 Valli Appenniniche” del Ppr analizza le componenti paesaggistiche del territorio comunale ed evidenzia quanto segue:

Per quanto alla componente naturalistico - ambientale

riconosce sul territorio comunale di Arquata la presenza di “*territori a prevalente copertura boscata*” che ne ricoprono la superficie più considerevole del territorio stesso esterno ai nuclei abitati e non interessato da colture agrarie, intervallati, prevalentemente nelle zone collinari, da:

- “*praterie, pascoli e cespuglieti*” principalmente in prossimità delle frazioni di Sottovalle e Vocemola e sulla destra del corso del torrente Spinti
- “*praterie rupicole*” che ricoprono una piccola porzione di territorio a sud della frazione di Sottovalle circondata da aree boscate
- “*ghiacciai, rocce e macereti*” che identificano l’area calanchiva tra Rigoroso, Sottovalle ed il limitrofo comune di Carrosio e un’area rocciosa a sud della frazione di Varinella

La porzione più a sud del territorio comunale in corrispondenza della frazione di Sottovalle è identificata quale “*area di montagna*”.

Vengono individuate la “*Zona fluviale interna*” e la “*Zona fluviale allargata*” lungo tutto il corso (all’interno del territorio comunale) dei torrenti Scrivia e Spinti e la sola “*Zona fluviale interna*” lungo il corso del Rio Croso.

Viene segnalata la presenza di un “*sistema di crinali montani principali e secondari*” nell’area collinare/montana a sud del nucleo della frazione di Sottovalle.

È riconosciuto, infine, un “*elemento di specifico interesse geomorfologico e naturalistico con rilevanza visiva*” all’estremo sud del territorio comunale in prossimità della Cascina Belvedere coincidente con l’albero monumentale denominato *Leccio di Rigoroso* e già individuato dalla Tavola 2 del Ppr quale “*bene paesaggistico*”.

Per quanto alle componenti storiche-culturali

Sono individuate:

- n. 3 “*Sistemi di testimonianze storiche del tessuto rurale*” coincidenti con le frazioni di Sottovalle, Vocemola e Varinella
- una “*struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica*” che contraddistingue il Centro Storico del concentrico di Arquata Scrivia
- un’ “*area ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico*” nel polo produttivo a nord del nucleo di Arquata
- due linee di “*rete ferroviaria storica*” coincidenti con gli attuali tracciati della ferrovia
- una “*rete viaria di età moderna e contemporanea*” coincidente con l’asse della SP 35 “dei Giovi”
- una “*rete viaria di età romana e medievale*” lungo l’attuale tracciato della SP 35 “dei Giovi” nel tratto a partire dall’immissione della strada provinciale nel centro urbano di Arquata per tutta la sua estensione verso nord.

Per quanto alle componenti percettivo-identitarie

È individuato un “*elemento caratterizzante di rilevanza paesaggistica*” nel centro storico di Arquata.

Sono riconosciute “*aree sommitali costituenti fondali e skyline*” nella porzione sud del territorio collinare del comune al confine con Isola del Cantone e Grondona ed è individuato un “*sistema rurale lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali*” che occupa un’area comprendente il nucleo della frazione di Vocemola ed il territorio ricompreso tra il nucleo della frazione stessa ed il corso del Torrente Scrivia.

È segnalato un “*sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari*” nell’area collinare/montana che si sviluppa intorno alla frazione di Sottovalle a confine con i comuni di Carrosio e Gavi.

È riconosciuto, infine, quale “*percorso panoramico*” il tratto di Autostrada A7 “Milano - Genova” che attraversa il territorio comunale di Arquata.

Per quanto alla componente morfologica - insediativa

In corrispondenza del concentrico di Arquata Scrivia è evidenziata la presenza di “*aree urbane consolidate dei centri minori*” coincidenti con il centro storico affiancate da “*tessuti urbani esterni ai centri*” a nord, da “*tessuti discontinui suburbani*” a sud, a ovest e ad est e da “*aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziale*” lungo i principali assi di espansione urbana di via Regonca, Via Montaldero e Via Villini.

Sono individuate “*aree a dispersione insediativa prevalentemente specialistica*” a fare da corona al concentrico residenziale di Arquata, a nord e ad est dello stesso, coincidenti con le aree a principale sviluppo commerciale, industriale e produttivo del comune.

Tra il nucleo del capoluogo ed il corso del Torrente Scrivia è individuata la presenza di un’ “*Insula specializzata*” di tipo V e quindi coincidente con “*i depuratori, le discariche, gli impianti speciali, le attrezzature produttive speciali e le raffinerie*” (art. 39 Nda) e nel caso specifico, coincidente con un “*deposito di Oli minerali*”.

Per quanto riguarda le frazioni:

- il nucleo della frazione di Rigoroso è individuato quale “*Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale*”;
- il nucleo della frazione di Sottovalle è identificato quale “*Sistema di nucleo rurale di pianura, collina e bassa montagna*” con un’ “*area a dispersione urbana prevalentemente residenziale*” a nord;
- il nucleo delle frazioni di Vocemola e Varinella sono individuati interamente quali “*Sistema di nucleo rurale di pianura, collina e bassa montagna*”;
- è segnalata la presenza di una “*area a dispersione urbana prevalentemente residenziale*” in corrispondenza del nucleo della località Travaghero.

Le porzioni agricole del territorio comunale esterne ai nuclei abitati e non individuate come visto precedentemente sono identificate per la maggior parte quali “*aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa*” ad eccezione della parte di territorio a nord del concentrico di Arquata, per la porzione che si sviluppa lungo il corso del Torrente Scrivia, che rientra tra le “*aree rurali di pianura o collina*”.

Per quanto alle aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

La tavola 4 evidenzia la presenza di:

- “*elementi di criticità lineari*” in corrispondenza dell’intero tracciato, che attraversa il territorio comunale, dell’Autostrada A7 “Milano - Genova”, della linea ferroviaria nel tratto che va dall’area produttiva a nord di Arquata fino al confine comunale e della porzione di SP 35 “dei Giovi” per la porzione che costeggia la linea ferroviaria e per il medesimo tratto (dall’area produttiva a nord del concentrico fino al confine comunale con Serravalle Scrivia);

- un “*elemento di criticità puntuale*” ad est del concentrico di Arquata sulle sponde del Torrente Scrivia in corrispondenza del depuratore comunale.

La Tavola P5 definisce la “**Rete di connessione paesaggistica**” presente sul territorio comunale di Arquata Scrivia che può essere sintetizzata per punti come segue:

per quanto alle connessioni ecologiche, il torrente Scrivia rappresenta un “*corridoio su rete idrografica*”: “*da potenziare*” nel suo tratto che si estende dal confine comunale con Isola del Cantone (a sud) fino al punto di immissione del Torrente Spinti e “*da ricostruire*” per il suo ultimo tratto dalla confluenza del torrente Spinti fino al confine comunale con Serravalle Scrivia (a nord).

È segnalata la presenza di due “*corridoi ecologici - da mantenere*” uno che proviene dal limitrofo comune di Grondona nella porzione di territorio collinare sulla destra del torrente Scrivia e l’altro nell’area collinare/montana a sud dove si trova la frazione di Sottovalle.

L’area montana di Sottovalle è anche segnalata quale “*fascia di buona connessione da mantenere e potenziare*” e coincide, inoltre, con un “*contesto dei nodi*” delle **aree di progetto** definite dalla tavola P5.

La porzione settentrionale del comune, caratterizzata da contesti di pianura e collina e attraversata dal corso del Torrente Scrivia, è classificata quale “*Area di continuità naturale da mantenere e monitorare*”.

Per quanto ai nodi la tavola di Ppr riconosce la presenza di un “*nodo secondario*” a nord della frazione di Sottovalle nell’area montana al confine con i comuni di Carrosio e Gavi. **Su tale area è stato istituito il “SIC IT1180030 – Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio”, tale Sito di Interesse Comunitario è di recente introduzione e quindi non risulta rappresentato sulla cartografia di Ppr che risulta di anteriore approvazione.**

Per quanto riguarda la **rete storico-culturale** è individuato un “*sito archeologico nella lista del patrimonio mondiale dell’UNESCO*” **sul confine nord del Comune in corrispondenza del limitrofo comune di Serravalle Scrivia che accoglie gli scavi dell’antica Libarna.**

Per quanto alla **rete di fruizione** è segnalata una “*rete sentieristica*” proveniente dal comune di Grondona che attraversa la porzione collinare ad Est del Comune fino al concentrico passando per la frazione di Varinella.

Infine è segnalato un “*Contesto periurbano di rilevanza locale*” come **area di riqualificazione ambientale** che interessa la porzione pianeggiante a nord del Comune di Arquata al confine con Serravalle Scrivia.

La Tavola P6 “Strategie e politiche per il paesaggio” riconosce il comune di Arquata quale facente parte del “*paesaggio appenninico*” in riferimento all’obiettivo di “*riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambienti di paesaggio*”, ai confini dei “*territori del vino*” che ne lambiscono la porzione nord occidentale al confine con il comune di Gavi con l’obiettivo di “*potenziamento delle riconoscibilità di luoghi di produzione agricola, manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso*”.

È individuato anche un “*contratto di fiume*” con riferimento al torrente Scrivia per la “*salvaguardia delle fasce fluviali e lacuali e potenziamento del ruolo di connettività ambientale della rete fluviale*”.

Dopo un’analisi puntuale di tutte le cartografie del Piano Paesaggistico Regionale, di tutti gli indirizzi, le tutele e le componenti paesaggistiche individuati, e delle Norme che regolano il Piano stesso si può asserire quanto segue:

La tipologia normativa riconosciuta dal Ppr per l’ambito 73 all’interno della quale ricade la parte di territorio comunale che si estende lungo la riva sinistra del Torrente Scrivia che interessa la porzione più considerevole del territorio comunale, comprendente il nucleo urbano di Arquata Scrivia e tutte le aree produttive esistenti ed in previsione dal PRGC comunale, è la tipologia IX (*Rurale/insediato non rilevante alterato*) i cui caratteri tipizzanti sono così definiti: “*compresenza di sistemi rurali e sistemi insediativi più complessi, microurbani o urbani, diffusamente alterati dalla realizzazione, relativamente recente e in atto, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi*”. Le modifiche normative effettuate a seguito della presente Variante Parziale che prevedono **la conferma di destinazione logistica** a tutte le aree produttive presenti sul Comune e previste dal PRGC risultano compatibili con la tipologia normativa IX riconosciuta dal Ppr per il territorio e con i suoi caratteri tipizzanti **in quanto non prevedono l’individuazione o l’aumento del carico edilizio sulle aree produttive esistenti ed in previsione ma il loro utilizzo anche per destinazioni logistiche con sfruttamento del patrimonio edilizio produttivo esistente senza ulteriore realizzazione di insediamenti produttivi sparsi.**

Sul territorio comunale di Arquata Scrivia viene riconosciuta la presenza di assi di collegamento e viabilità importanti come Autostrada A7 (definita dal “*strada principale*”) e la linea ferroviaria che attraversano, quasi parallelamente, verticalmente il territorio comunale creando un collegamento con carattere fondamentale da un punto di vista interregionale (Piemonte - Liguria). Tale rete infrastrutturale si pone in linea con la destinazione logistica che la presente Variante Parziale conferma per tutte le aree produttive esistenti e previste sul territorio comunale di Arquata.

Tra gli indirizzi ed orientamenti strategici dell'AIT 73 viene definito che le strategie per gli aspetti insediativi devono essere mirate anche al contenimento delle espansioni edilizie lungo le strade della valle Scrivia. Viene precisato, inoltre, che per gli aspetti insediativi dell'ambito è importante arrestare la crescita dispersiva a carattere lineare in corrispondenza dei centri di maggiore dimensione e lungo la linea di pedemonte appenninico e controllare le espansioni edilizie e soprattutto l'edificazione di nuovi contenitori a uso commerciale/artigianale/produttivo, privilegiando interventi di recupero e riqualificazione delle aree esistenti e/o dismesse.

La modifica normativa prevista che conferma la destinazione logistica alle aree produttive esistenti e previste si pone in linea con i suddetti indirizzi ed orientamenti strategici previsti dalle Norme di Ppr e, quindi, nuove edificazioni lungo le strade della valle Scrivia, dove si sviluppa il nucleo urbano di Arquata Scrivia, limitando la crescita dispersiva a carattere lineare e controllando le nuove espansioni edilizie a uso produttivo privilegiando l'utilizzazione di aree esistenti.

1.5 Compatibilità delle trasformazioni previste con il Piano di zonizzazione acustica

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 17/03/2004 il Comune di Arquata Scrivia ha approvato definitivamente la zonizzazione acustica del territorio comunale che suddivide il territorio comunale in aree contraddistinte da insediamenti differenti per tipologia, attività ed uso e quindi con differenti livelli di rumorosità ambientale.

Le modifiche apportate al PRGC dalla Variante Parziale n.5/2023 sono esclusivamente modifiche di carattere normativo e tali da non determinare accostamenti critici con la fase IV della zonizzazione acustica in vigore sul territorio comunale di Arquata Scrivia.



*Regione Piemonte
Provincia di Alessandria*

COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA

VARIANTE PARZIALE n. 5/2023

ex art. 17, c. 5, L.R. 56/77 e s.m.i
al P.R.G.C. approvato D.G.R. n. 22-8181 del 11/02/2008

PROGETTO PRELIMINARE

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Delibera di Consiglio Comunale n. __ del __ / __ / ____

IL SINDACO
Dott. Alberto Basso

IL SEGRETARIO

IL PROGETTISTA
Arch. Rosanna Carrea

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Arch. Micaela Benvenuto

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Monica Ubaldeschi

COLLABORATRICE
Paola Majorani

MAGGIO 2023
U_URB_000467_2023



Studio Tecnico Associato
15060 Basaluzzo (AL) - Via Novi, n.70
Tel. 0143 489974 - 0143 489896 - fax 0143 1434023 - e-mail: urbanistica@studioaisa.it

ARTICOLO UNICO

Il progetto della presente Variante è costituito da:

- 1. Relazione Illustrativa comprensiva del presente Articolo Unico;**
- 2. Testo Integrato delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC;**
- 3. Verifica preventiva di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.**

MODIFICHE ALLE NORME DI ATTUAZIONE

Nel “CAPO II - ZONE RESIDENZIALI” all’ “Art. 14 - Norme di carattere generale”, Comma “1) - Destinazioni d’uso ammesse.” , al punto “b) funzioni compatibili:” dopo le parole “... e con le procedure previste dal D.Lgs 31/03/1998, n° 114,” si inserisce la seguente elencazione: “*pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, alberghi, residenze turistico – alberghiere, alberghi diffusi, condhotel, bed & breakfast, affittacamere, locande, case e appartamenti per vacanze/residence, residenze di campagna/ country house,*” e si eliminano le parole “*ristoranti, bar,*”.

Nel “CAPO III – AREE PER ATTIVITA’ ECONOMICHE: - AREE PRODUTTIVE”, all’ “Art. 20 - Norme di carattere generale”, dopo il comma 9) e prima del comma 10) si inserisce il seguente nuovo comma 9bis) che recita:

“9bis) *Zona Logistica Semplificata (ZLS)*

La Regione Piemonte in conformità con il Decreto Legge n.109/2018 (Decreto Genova) convertito con Legge n.130/2018, che all’art.7 dispone l’istituzione di una “Zona Logistica Semplificata-Porto e Retroporto di Genova”, ha riconosciuto il territorio di Arquata Scrivia come retroporto di Genova e come Zona Logistica Semplificata (ZLS) in cui l’assetto normativo vigente prevede procedure semplificate e regimi procedimentali speciali. La ZLS ricomprende anche l’ambito dell’intero centro intermodale di cui al precedente comma 9.”;

In entrambi gli articoli “Art. 21 - Aree produttive di nuovo impianto - D1” e “Art. 22 - Aree produttive da mantenere, completare, riordinare - D2”, al comma “2 - Destinazioni d’uso ammesse.” dopo le parole “*Sono ammesse le destinazioni d’uso specificate all’art. 20, comma 1) delle presenti norme...*” si inserisce un “.” e si elimina la restante parte della frase che recita “*con esclusione di quelle definite al punto c) che, ove ammesse, sono richiamate nelle specifiche schede di SUE allegate alle presenti N.T.d’A..*”.

Al “CAPO V – ZONE AGRICOLE”, all’“Art. 28 – Aree per attività agricole (E)”, nel punto “b)” del comma “3) Interventi su edifici esistenti”, dopo le parole “da altra destinazione a residenziale ed alle destinazioni ad essa connesse disciplinate all’art 14 comma 1.delle presenti N.T.A.” si inserisce un “.” e si elimina la restante porzione di frase che recita “, ivi compresa la destinazione a pubblico esercizio (bar, ristorante, ecc.)”; sempre nel comma “3)” nella elencazione relativa al periodo che recita “Gli interventi ammessi negli edifici esistenti in area agricola con intervento edilizio diretto...” al punto elenco “-recupero a fini abitativi dei sottotetti ...” si eliminano le parole “... l.r. 6 agosto 1988, n. 21” e le si sostituiscono con “L.R. n.16 del 04/10/2018 "misure per il riuso, la riqualificazione dell'edificato e la rigenerazione urbanistica e ss.mm.ii.” e al successivo punto elenco “recupero funzionale dei rustici...” si eliminano le parole “... dalla L.R. 29 Aprile 2003 n° 9” e le si sostituiscono con “L.R. n.16 del 04/10/2018 "misure per il riuso, la riqualificazione dell'edificato e la rigenerazione urbanistica” e ss.mm.ii.”.